

Classificazione Decimale Dewey:

711.0945822 (23.) URBANISTICA (PIANIFICAZIONE TERRITORIALE).

Atlante di Storie e di Luoghi. Santo Stefano Quisquina
di Maurizio Carta, Barbara Lino, Annalisa Contato.

In copertina: Serra Moneta, 2023, foto di Sandro Scalia.

Progetto grafico: Valerio Rabante.

Contributi fotografici: Sandro Scalia, ove non diversamente specificato in didascalia.

Il volume è stato redatto in virtù dell'Accordo di ricerca ex art. 15 L241/1990 tra il Comune di Santo Stefano Quisquina e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo stipulato nell'ambito del progetto "Terra di Cielo, Acqua e Pietre" finanziato dal PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3); Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale"; Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.

Il presente volume è stato sottoposto a procedura di double-blind peer review.

Il libro è disponibile anche in versione Pdf Open Access sul sito della casa editrice, distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0.

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

Le immagini in questo libro rispondono alla pratica del "fair use" (Copyright Act 17 U.S.C. 107) essendo finalizzate alla ricerca e all'insegnamento. Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni gli autori rimangono a disposizione degli aventi diritto e l'editore provvederà alla prima ristampa utile.



MAURIZIO CARTA, BARBARA LINO, ANNALISA CONTATO

ATLANTE DI STORIE E DI LUOGHI

SANTO STEFANO QUISQUINA





©

ISBN
979-12-218-1827-7

PRIMA EDIZIONE
ROMA 29 MAGGIO 2025

INDICE

- 8 INTRODUZIONE
 di Francesco Cacciatore
- 12 UN PROGETTO DI RICERCA-AZIONE
 di Maurizio Carta, Annalisa Contato, Barbara Lino
- 16 UN AUTORITRATTO DELLA COMUNITÀ
 di Lucia Leto Barone

SEZIONE 1

ATLANTE DI STORIE E DI LUOGHI: UN METODO DI AUTO-NARRAZIONE
PER I TERRITORI INTERNI

- 22 L'ATLANTE
 di Barbara Lino e Annalisa Contato
- 1.1 *Il progetto "Terra di Cieli, Acqua, Pietre"*
 - 1.2 *Santo Stefano Quisquina*
 - 1.3 *Come è strutturato l'Atlante?*
 - 1.4 *Come usare l'Atlante?*
 - 1.5 *Gli Itinerari*
 - 1.6 *Il processo metodologico di attivazione collaborativa*
 - 1.7 *L'attività di mappatura di comunità*

- 38 I TERRITORI DEL QUARTO SPAZIO: UN'ESPLORAZIONE NECESSARIA
di Maurizio Carta
- 46 NARRARE I TERRITORI INTERNI, OLTRE IL TURISMO
di Barbara Lino
- 52 LE NARRAZIONI COME UN TESSUTO SIMBOLICO CHE INTRECCIA RETICOLI
E IDENTITÀ DELLE COMUNITÀ
di Annalisa Contato
- 58 STORIE E LUOGHI. INFRASTRUTTURE SOFT DEL PAESAGGIO OLOBIONTICO
DEI TERRITORI INTERNI
di Daniele Ronsivalle
- 64 LE MAPPATURE DI COMUNITÀ: PROCESSI BOTTOM UP
DI TERRITORIALIZZAZIONE
di Desiree Saladino
- 68 PUNTI DI VISTA PER IL SUO PAESAGGIO: LA CAMPAGNA FOTOGRAFICA
di Sandro Scalia
- 80 DIGITALIZZAZIONE E CONOSCENZA TERRITORIALE. LE QUESTIONI DELLA
PARTECIPAZIONE, DELL'ACCESSIBILITÀ E DELL'INTEGRAZIONE
di Marco Ingrassia

SEZIONE 2

CIELI, ACQUA, PIETRE: GLI ITINERARI DI SANTO STEFANO QUISQUINA

- 86 ITINERARIO 1 - TERRA DI CIELI
di Barbara Lino
- 134 *Il lato oscuro dell'Eremo*
di Salvatore Presti
- 156 ITINERARIO 2 - TERRA DI ACQUA
di Annalisa Contato
- 202 ITINERARIO 3 - TERRA DI PIETRE
di Barbara Lino e Annalisa Contato
- 230 BIBLIOGRAFIA
- 236 IL GRUPPO DI RICERCA
- 238 GLI AUTORI
- 240 RINGRAZIAMENTI

DIGITALIZZAZIONE E CONOSCENZA TERRITORIALE. LE QUESTIONI DELLA PARTECIPAZIONE, DELL'ACCESSIBILITÀ E DELL'INTEGRAZIONE

MARCO INGRASSIA

Esperto processi partecipativi, grafica e web

La conoscenza territoriale rappresenta un nodo centrale della disciplina urbanistica. La riflessione gnoseologica pone domande relative al modo in cui vengono raccolte, elaborate, sistematizzate e rappresentate le informazioni; agli attori interessati dal processo conoscitivo; alle diverse forme di conoscenza e saperi (Carta, 2003).

Sin dagli anni 2000, la tecnologia GIS ha permesso di strutturare una conoscenza territoriale sistematica in relazione a diversi tematismi, prodotta e destinata ad una utenza professionale. La successiva nascita del GIS Partecipativo (Goodchild, 2007; Jankowski, 2011), ha ampliato la platea di creatori e fruitori di contenuti cartografici, incentrata su dati quantitativi e con una copertura limitata prevalentemente ad aree urbane.

In un campo diverso da quello urbanistico e geografico, e relativo invece al settore turistico e della Destination Management Organization (DMO), la nascita del web 2.0 ha favorito l'emergere di pagine che offrono servizi ed informazioni destinate all'attrazione di flussi turistici attraverso la promozione del territorio. Si tratta di un processo che ha favorito una conoscenza territoriale in grado di includere risorse immateriali, attività sociali e comunitarie, luoghi non-monumentali, con la creazione e sovrapposizione di molteplici narrazioni e rappresentazioni, con una crescita esponenziale conseguente all'uso dei social media. Se da un lato ciò ha permesso l'emergere di narrazioni non convenzionali e dal basso, dall'altro si osserva una significativa frammentarietà, in cui rischia di prevalere l'attore commerciale. I supporti informativi finalizzati alla fruizione turistica rappresentano ad oggi lo strumento principale per la condivisione di conoscenze relative ai territori. Si corre quindi nel rischio di mistificazione (Urry e Larsen, 2011), laddove la produzione

dei contenuti e la sua selezione è finalizzata alla produzione di una immagine del territorio attrattiva in una dimensione di competizione con altre destinazioni. Inoltre, questo tipo di conoscenza è spesso veicolata in assenza di supporti cartografici, o limitata ad immagini o pdf che impediscono una fruizione a diverse scale e ne riducono l'accessibilità. È questo spesso il caso delle carte delle guide turistiche, o delle carte escursionistiche per l'esplorazione delle aree protette sviluppate su iniziativa di enti e istituzioni pubbliche.

Lo sviluppo delle tecnologie digitali pone, quindi, molteplici opportunità, e rischi, per la conoscenza territoriale, in relazione alla possibilità di strutturare processi partecipati, creare rappresentazioni cartografiche accessibili e destinate alle comunità, favorire l'integrazione tra diversi tipi di conoscenza. In quest'ottica, il progetto della piattaforma digitale per l'Atlante di Storie e Luoghi di Santo Stefano Quisquina ha offerto un campo di sperimentazione di metodologie per la costruzione partecipata e la rappresentazione digitale di una conoscenza condivisa del territorio. Il metodo partecipativo sotteso al progetto, attraverso focus group e interviste, ha favorito lo scambio di saperi tra i ricercatori e la cittadinanza, individuando itinerari e luoghi custoditi dalla conoscenza collettiva, definendo gerarchie condivise e rendendo manifeste le relazioni esistenti tra diverse risorse territoriali. L'Atlante digitale si offre quindi come uno strumento di trasmissione inter-generazionale e infra-generazionale di conoscenza, non limitata alla fruizione turistica, ma incentrata sulla comunità stessa.

La piattaforma, accessibile da computer, tablet e smartphone, consente una navigazione dinamica e multimediale – dalla rappresentazione cartografica alle informazioni testuali, fotografiche e video, e viceversa – e multiscalare – dal sistema urbano e paesaggistico al luogo, e viceversa – in grado di favorire nell'utente una maggiore comprensione delle relazioni territoriali e dell'importanza del fattore spaziale nella conoscenza di Santo Stefano Quisquina.

La rappresentazione cartografica vettoriale di base delle mappe, inoltre, include informazioni di tipo tecnico relative al sistema urbano, alla rete ecologica, al sistema idrico, favorendo una integrazione tra dati di tipo quantitativo e settoriale, e dati relativi alla comunità ed il suo rapporto con il territorio.

Un'ulteriore valenza della piattaforma è rappresentata dal favorire – attraverso hyperlink – la connessione tra risorse territoriali appartenenti a diversi luoghi, itinerari e tematismi, mettendo in luce la complessità inerente alla dimensione sistemica del territorio. Inoltre, la possibilità di accedere alla piattaforma inquadrando i QR code, favorisce una fruizione consapevole dei luoghi, con l'accesso ad un livello informativo digitale che guida l'utente nella comprensione del rapporto tra risorse materiali e immateriali, tra gli elementi fisici del territorio e la stratificazione paesaggistica, tra spazio e società.

In conclusione, la piattaforma dell'Atlante rappresenta un tassello nella costruzione di un percorso di ricerca e progettualità, in cui è possibile identificare potenziali future linee di ricerca, che possano essere favorite dalla collaborazione tra il Dipartimento di Architettura e gli attori territoriali dei Sicani. In primo luogo è utile riflettere sulle opportunità rappresentata dalla integrazione, sia orizzontale, con una iterazione in territori comunali limitrofi, sia verticale, con livelli informativi relativi all'area vasta. È inoltre possibile ipotizzare una inclusione delle informazioni raccolte dal progetto in modalità open data, quali ad esempio quelle del Sistema Informativo Territoriale Regionale, per poter supportare lo sviluppo di futuri piani e progetti territoriali. Infine, il progetto dell'Atlante genererà degli impatti di tipo socio-economico e territoriale che, nel tempo, richiederanno ulteriori azioni di partecipazione e trasformazione della piattaforma, secondo una logica incrementale e circolare.